ANNO XXXIII — Lunedì 26 Gennaio 1880 — N. 25

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma e provincia (al Corso)	L. 32 —	L. 16 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 48 —	» 24 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 64 —	» 32 —
America Meridionale	» 72 —	» 36 —
Rio, Giappone, Chili e Australia	» 80 —	» 40 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Un numero separato in Roma cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Un numero separato fuori di Roma cent. 10 — Arretrato cent. 20

Un foglio arretrato non si spedisce se non si paga il prezzo.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

All'estero, presso i Signori Jaubert, rue Vivienne, 26. A Londra, Delany Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere tutti francati all'Amministrazione del Giornale. — Non si mettono in vendita i numeri arretrati.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unito in fascia la cerca netta col si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90, Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue de Faubourg St-Denis, 69.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

L'Amministrazione del giornale L'OPINIONE ha stabilito di aprire col 1° del venturo febbraio un ABBONAMENTO SPECIALE per la CITTÀ DI ROMA, ai seguenti prezzi:

Anno	L. 28 —
Semestre	» 14 —
Trimestre	» 7 50
Mese	» 2 50

Gli associati potranno farsi inviare il giornale per mezzo della posta, oppure per mezzo dei nostri fattorini specialmente incaricati, i quali lo distribuiranno non più tardi delle ore 8 ant.

Roma, 25 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Il *Times* non crede che l'aumento dell'esercito diviato dal governo tedesco debba intendersi come una minaccia. Se altro parte l'armamento gli sembra esperto di mira non lusinghiere. Nella sua ultima parte dell'articolo il giornale inglese nega quello che aveva asserito da principio. Per tal modo diventano infondati i suoi pronostici. Comunque vadano le cose, o facciano tutti questi addossati armamenti in una maniera piuttosto che in altra, il risultato è nullo, il *Times* porta dire di aver prevedute costantemente l'avvenire. La verità è che il ministero Bismarck non vede senza inquietudine l'appressarsi del giorno della riconvocazione del Parlamento. Gli attributivi e particolari d'interessi di appoggiare nelle circoscrizioni elettorali le grosse nelle legge stessa, entro cui limiti delle facoltà concedute dalla costituzione inglese al potere esecutivo, dei cambiamenti, i quali vengano ad interrogarli la maggioranza nella Camera del Comuni. Non entreremo per ora in questo argomento. Vi accenniamo soltanto per arguire le disposizioni di animo che al presente predominano nei ministri. I quali non dovettero essere molto contenti della recente prova fatta dal principe di Bismarck al Consiglio federale. Gli si proponeva la proroga per sette anni del bilancio militare, e si voleva che questo fosse votato definitivamente e all'ingrosso, senza discussione. Il principe di Bismarck ha dovuto ricorrere a tutta la sua influenza personale per ottenere questa concessione, che non è stata ancora definitiva, perchè il Consiglio federale ha voluto che il bilancio militare fosse votato ogni anno, come per lo passato. Ma il principe di Bismarck ha dovuto ricorrere a tutta la sua influenza personale per ottenere questa concessione, che non è stata ancora definitiva, perchè il Consiglio federale ha voluto che il bilancio militare fosse votato ogni anno, come per lo passato. Ma il principe di Bismarck ha dovuto ricorrere a tutta la sua influenza personale per ottenere questa concessione, che non è stata ancora definitiva, perchè il Consiglio federale ha voluto che il bilancio militare fosse votato ogni anno, come per lo passato.

Questo cose il principe di Bismarck le vede. Ogni anno che passa è un nuovo elemento di forza per i nemici della Germania. Mentre la Francia continua, ma produce, il consumo della Germania è ridotto dentro i suoi proprii confini. Sono tratte per un colpo di fucile, se questa situazione rispetto ai due Stati dell'Europa centrale dovesse ancora continuare allo stesso modo per molti anni, l'impero tedesco vorrebbe dire in fatti il regresso. Si chiedere mercè alla Repubblica francese. Per le quali cagioni ci sembrano ragionevoli i timori espressi dal *Times* nella seconda parte del suo articolo. Si combatte ora a mezzo dei bilanci militari. E siffatta maniera di guerra non conviene affatto alla Germania, che sarà costretta ad uscirne alla prima occasione, nella speranza almeno di trovare modo di scoperire dal giornale inglese e il pericolo che li folgore scoppi all'improvviso.

APPENDICE
RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Valle. — Oggi dell'assenza, com*media di L. Marenco*. I dessari del romano, *commedia di P. Cervera*. La spesa di Moncelle, *commedia di F. Cavalotti*.

Teatro Argentina. — La colonnata di Sarcanto, *opera buffa del maestro Luigi*. Da Bedebio, *opera buffa del maestro Cagnoni*.

La questione del tetto Apollo.

È stata una settimana di grandi novità drammatiche al teatro Valle. Di alcune sono costretto a parlare brevemente, poichè le spazio mi mancherebbe a discorrere lungamente o convenientemente di tutte. Del resto va via osservato che le novità sono di due specie: i *Gusti dell'assenza* del Marenco e il *Demare del carnaval* del Carrera, sono produzioni nuovo soltanto per Roma, ma altrove furono già giudicate; la *Spesa di Moncelle* di Cavallotti, invece, è venuta alla luce per la prima volta sulle nostre scene. E dunque naturale che di questa novità si renda conto a preferenza delle altre.

A titolo di cronaca dirò soltanto che i *Gusti dell'assenza* e il *Demare del carnaval* ebbero fredda accoglienza dal nostro pubblico. Il dramma del Marenco appartiene alla ormai lunga schiera dei lavori che l'egregio autore della *Celeste* e del *Balcioncino* scrive, da qualche anno, con rara facondità. La favola è semplice, i caratteri insieme i abbidili e nel dialogo si scorge la fruita della lunga esperienza teatrale. Ma tutti questi pregi non bastano a dare vita a un lavoro che, per la sua stessa natura, non può avere che un interesse molto relativo. Il pubblico, che ha ormai fatto il callo alle produzioni del Marenco, ascoltò con molta freddezza i *Gusti dell'assenza*, e non si lasciò commuovere nemmeno dalla bella recitazione della Pezzana e di Andò.

Il Demare del carnaval del Carrera ha della serietà e della parodia. Lo scopo è senza dubbio l'ultimo. La commedia combatte lo scialacquo del denaro dei contribuenti. Il dialogo è vivace e scorre a gusto magri in un linguaggio umoristico. Si ride, ma non a filarità promossa dalle situazioni comiche o dalla profonda osservazione del difetto principale di questa commedia sta in ciò che i personaggi sono, quasi tutti, caricature. E il valore del l'autore, più che dell'intreccio o degli incidenti che si svolgono sulla scena, è fatto palese dalla preziosa di un Cotogna in maschera. Certo il *Demare del carnaval* non meritava i fischi raccolti a Firenze; certo il Carrera ha un alto concetto dell'arte e vorrebbe farla servire ad una missione civile; certo quello ideale ha raggiunto più volte e in ispecie nella *Quadriera di Nanni* e nell'altra bellissima sua commedia: *Capitale e cuore d'operaio*; ma il *Demare del carnaval*, con'egli lo ha immaginato, è una farsa in tre atti sciolti una vera commedia. Ciononostante non va punto giudicato dalle prime sere. Non nasce, che come scrisse il poeta francese è il peggiore di tutti i generi, anzi il solo che assolutamente bandito dalla repubblica letteraria.

Brevemente, di questo genere è apparsa in *Spese di Moncelle* di Cavallotti. L'autore stesso in una sua lettera indirizzata a parecchi giornali, ha confessato e riconosciuto il fiasco, certamente egli sarà il primo a protestare contro la seguente notizia che si legge nella *Ragione* di Milano e che pure una cella:

« La nuova commedia di Felice Cavallotti *La spesa di Moncelle*, ha avuto a Roma, al teatro Valle, un « felice successo.

« L'autore ebbe trofici chiamato.

« L'esecuzione fu buona. »

Ecco i cattivi servizi degli amici troppo zelanti. Il Cavallotti ha dato ben altre prova di spirito accettando il fatto compiuto. Ha avuto torto, però, di lasciarsi chiamare dal suo amico, ma avrebbe non sono stati eseguiti per intero, come li avrebbe scritti, e che gli attori abbiano fatto il loro dovere la verità si è che gli attori recitarono egregiamente il prologo e il primo atto, e quando videro che la commedia peggiorava, gettarono in mare una parte del carico per salvare in nave, cioè per giungere in fine. Poichè v'era grave pericolo che il pubblico del teatro Valle non lasciasse terminare la produzione.

In sono ben lontano dall'approvare il contegno di una parte degli spettatori. La noia, ne convengo, ora sovrana; ma il Cavallotti è pur sempre un autore che merita di esser giudicato seriamente e con rispetto.

Questo giustizia sommaria non mi piacciono neanche se vengono applicate sarebbero scomparse interamente. Tutti gl'indugi, tutti i contrasti dipo..done, avrebbero esclusivamente dalla condotta del gabinetto.

Ad ogni modo, ora ai vuol chiudere la Sessione. Si sia pure. Avremo una perdita di tempo, me in fondo, può essere anche questa una via per uscire dagli imbarazzi. La questione ritornerà alla Camera dei deputati, e noi abbiamo fiducia che verrà attentamente esaminata sotto tutti i suoi aspetti. Spetterà alla Camera di provvedere le somme indispensabili conseguenze dall'abolizione del macinato, di giudicare quali e quante debbano essere le nuove entrate da sostituire a quelle e di rimanzi. Ci porre a confronto gli aggravi del macinato e quelli di altro imposte o di scegliere poi quelle meno gravose per i contribuenti. Aperta la nuova Sessione, questa discussione è pur sempre inevitabile, e il ministero sarà finalmente costretto ad esordire la vera, non solamente dei suoi avversari, ma eziandio di quelli fra i suoi satelliti amici che, se questo argomento, si sono da lui separati per servire la causa della verità.

Su tutta questa parte del programma ministeriale (se così conforme a ciò che annunziarono i giornali) non abbiamo da muovere lamenti nè proteste. Vedremo che cosa decideri la Camera elettiva; però considerando ch'è finita la guerra, che il debito di milioni d'avanzo, noi crediamo che i deputati saranno assai meno corrivi che nel 1878 a mezzo buoni i rossi pronostici dei ministri.

Rimane la questione della cosidetta *informata* dei senatori, della quale fanno gli organi governativi, abbiamo detto di ripetere ciò che più volte fu scritto da noi e da altri a lode proposito l'*Opinione* sarebbe un atto di violenza: se il governo sentisse il rispetto delle istituzioni e professasse davvero concetto di Senato, dovrebbe in questa occasione dare l'esempio, facendo convocando dei provvedimenti per assicurare il paraggio, che cosa ha da temere il ministero dal Senato? Noi non siamo punto che l'Alta Camera, consapevole di nobilissimo intento di dar modo alla Camera elettiva di esaminare seriamente la questione e di discuterla liberare fra le opposte e contraddittorie sentenze, accettori poi la proposte che la Camera stessa stimerà migliori.

Resumano questa situazione parrebbe dunque a giustificare o scusare un'*informata* Vi si opporrebbe l'interesse stesso del ministero. Ma questa forma non è imparzialità. Diemo lede se è vero che propone la chiusura delle Sessione per non porgere accolto a coloro che lo spingono a ricorrere a questo estremo la cosa troverà, diminuendo la somma delle entrate in seguito del macinato nel bilancio, ma daremo loro anche maggiore agio a discutere come del vari sentimenti del Senato, si guarderà bene dall'inaugurare una politica di rappresaglia.

LA CHIUSURA DELLA SESSIONE

Ieri cominciammo varie ipotesi intorno alle risoluzioni del ministero dopo il voto del Senato che ha sorpreso la legge sul macinato. Le abbiamo dovute star fede ai giornali ministeriali (e non abbiamo ragione di mettere in dubbio che siano bene informati), il gabinetto si sarebbe appigliato al partito di chiudere la Sessione per riaprirla fra pochi giorni. Anzi, secondo il *Popolo Romano*, del quale non note la minima conformità con Depretis, il programma sarebbe il seguente: chiudere la Sessione, far nuove nomine di senatori, e poi tutto Sessione nuova ripresentare la legge sul macinato con qualche emendamento e correlata di *tutti i provvedimenti votati e votandi* per assicurare la conservazione del paraggio.

Abbiamo già dichiarato che la chiusura della Sessione è un provvedimento sulla cui legalità non c'è dalla da osservare. Ci sarebbe, invece, molto a ridire sulla necessità, sulla opportunità, sulla convenienza di tale misleione. Ne dire sulla convenienza politica, perchè il ministero non presenterà più la legge senza corredarla degli altri progetti approvati o da approvarsi contestuale il paraggio, non sappiamo che cosa significhi la chiusura. C'era, come dimostrammo più volte, una via più semplice e piana: quella di lasciare che spirasse la vita del Senato, non come un rigetto della legge, ma unicamente come un desistere dal suo esame, rimanendo nella stessa posizione in cui si trovano ora i deputati, che non hanno ancora deliberato. Il più ricco è anche il più forte. Quindi siamo in uno stato di pace pubblica assolutamente normale.

Questo cose il principe di Bismarck le vede. Ogni anno che passa è un nuovo elemento di forza per i nemici della Germania. Mentre la Francia continua, ma produce, il consumo della Germania è ridotto dentro i suoi proprii confini. Sono tratte per un colpo di fucile, se questa situazione rispetto ai due Stati dell'Europa centrale dovesse ancora continuare allo stesso modo per molti anni, l'impero tedesco vorrebbe dire in fatti il regresso. Si chiedere mercè alla Repubblica francese. Per le quali cagioni ci sembrano ragionevoli i timori espressi dal *Times* nella seconda parte del suo articolo. Si combatte ora a mezzo dei bilanci militari. E siffatta maniera di guerra non conviene affatto alla Germania, che sarà costretta ad uscirne alla prima occasione, nella speranza almeno di trovare modo di scoperire dal giornale inglese e il pericolo che li folgore scoppi all'improvviso.

APPENDICE
RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Valle. — Oggi dell'assenza, com*media di L. Marenco*. I dessari del romano, *commedia di P. Cervera*. La spesa di Moncelle, *commedia di F. Cavalotti*.

Teatro Argentina. — La colonnata di Sarcanto, *opera buffa del maestro Luigi*. Da Bedebio, *opera buffa del maestro Cagnoni*.

La questione del tetto Apollo.

È stata una settimana di grandi novità drammatiche al teatro Valle. Di alcune sono costretto a parlare brevemente, poichè le spazio mi mancherebbe a discorrere lungamente o convenientemente di tutte. Del resto va via osservato che le novità sono di due specie: i *Gusti dell'assenza* del Marenco e il *Demare del carnaval* del Carrera, sono produzioni nuovo soltanto per Roma, ma altrove furono già giudicate; la *Spesa di Moncelle* di Cavallotti, invece, è venuta alla luce per la prima volta sulle nostre scene. E dunque naturale che di questa novità si renda conto a preferenza delle altre.

A titolo di cronaca dirò soltanto che i *Gusti dell'assenza* e il *Demare del carnaval* ebbero fredda accoglienza dal nostro pubblico. Il dramma del Marenco appartiene alla ormai lunga schiera dei lavori che l'egregio autore della *Celeste* e del *Balcioncino* scrive, da qualche anno, con rara facondità. La favola è semplice, i caratteri insieme i abbidili e nel dialogo si scorge la fruita della lunga esperienza teatrale. Ma tutti questi pregi non bastano a dare vita a un lavoro che, per la sua stessa natura, non può avere che un interesse molto relativo. Il pubblico, che ha ormai fatto il callo alle produzioni del Marenco, ascoltò con molta freddezza i *Gusti dell'assenza*, e non si lasciò commuovere nemmeno dalla bella recitazione della Pezzana e di Andò.

Il Demare del carnaval del Carrera ha della serietà e della parodia. Lo scopo è senza dubbio l'ultimo. La commedia combatte lo scialacquo del denaro dei contribuenti. Il dialogo è vivace e scorre a gusto magri in un linguaggio umoristico. Si ride, ma non a filarità promossa dalle situazioni comiche o dalla profonda osservazione del difetto principale di questa commedia sta in ciò che i personaggi sono, quasi tutti, caricature. E il valore del l'autore, più che dell'intreccio o degli incidenti che si svolgono sulla scena, è fatto palese dalla preziosa di un Cotogna in maschera. Certo il *Demare del carnaval* non meritava i fischi raccolti a Firenze; certo il Carrera ha un alto concetto dell'arte e vorrebbe farla servire ad una missione civile; certo quello ideale ha raggiunto più volte e in ispecie nella *Quadriera di Nanni* e nell'altra bellissima sua commedia: *Capitale e cuore d'operaio*; ma il *Demare del carnaval*, con'egli lo ha immaginato, è una farsa in tre atti sciolti una vera commedia. Ciononostante non va punto giudicato dalle prime sere. Non nasce, che come scrisse il poeta francese è il peggiore di tutti i generi, anzi il solo che assolutamente bandito dalla repubblica letteraria.

Brevemente, di questo genere è apparsa in *Spese di Moncelle* di Cavallotti. L'autore stesso in una sua lettera indirizzata a parecchi giornali, ha confessato e riconosciuto il fiasco, certamente egli sarà il primo a protestare contro la seguente notizia che si legge nella *Ragione* di Milano e che pure una cella:

« La nuova commedia di Felice Cavallotti *La spesa di Moncelle*, ha avuto a Roma, al teatro Valle, un « felice successo.

« L'autore ebbe trofici chiamato.

« L'esecuzione fu buona. »

Ecco i cattivi servizi degli amici troppo zelanti. Il Cavallotti ha dato ben altre prova di spirito accettando il fatto compiuto. Ha avuto torto, però, di lasciarsi chiamare dal suo amico, ma avrebbe non sono stati eseguiti per intero, come li avrebbe scritti, e che gli attori abbiano fatto il loro dovere la verità si è che gli attori recitarono egregiamente il prologo e il primo atto, e quando videro che la commedia peggiorava, gettarono in mare una parte del carico per salvare in nave, cioè per giungere in fine. Poichè v'era grave pericolo che il pubblico del teatro Valle non lasciasse terminare la produzione.

In sono ben lontano dall'approvare il contegno di una parte degli spettatori. La noia, ne convengo, ora sovrana; ma il Cavallotti è pur sempre un autore che merita di esser giudicato seriamente e con rispetto.

Questo giustizia sommaria non mi piacciono neanche se vengono applicate ad un autore novellino; non posso dunque assentirvele quando si tratta dell'autore dell'*Assedio*.

Ad ogni modo il pubblico ha il diritto d'invocare le attenuanti. Il Cavallotti ha trattato la quarta moglie, cioè una cosa del divorzio, e malgrado della forma antica, l'ha trattata modernamente. Di più un episodio della commedia di Meilhac e Halévy. Vestono alla foggia greca, ma si incontrano ogni giorno sul Corso di Parigi. Il signor Moncelle non è che un fratello della leggia Naudet. Ciononostante sia, dato anche ad ammesso il tema preso a svolgere dal Cavallotti, chiari gli occhi e di buona fede mi contenderà fra l'antico e il moderno, rimane pure sempre un'idea discutibile che poteva ammaestrarsi con maggiore ad una commedia, ma che l'autore si è contentato di esporre senza trarne alcuna morale.

Quelle prime scene il pubblico provata come si scioglierà il nodo. La questa situazione unica, monotona, della quale tutto il pubblico sa in qual modo si dovrà uscire, si rimane per tre atti lungh issimi, stremi. Il sig. Cavalloti darà pure lo sforzo dell'ingegno, ma l'effetto dell'orditura in tutto l'assieme sarà sempre sfuggito alla maggioranza degli spettatori. Ma non è questo il solo difetto che più volte fu scritto da noi e da altri a lode proposito l'*Opinione* sarebbe un atto di violenza: se il governo sentisse il rispetto delle istituzioni e professasse davvero concetto di Senato, dovrebbe in questa occasione dare l'esempio, facendo convocando dei provvedimenti per assicurare il paraggio, che cosa ha da temere il ministero dal Senato? Noi non siamo punto che l'Alta Camera, consapevole di nobilissimo intento di dar modo alla Camera elettiva di esaminare seriamente la questione e di discuterla liberare fra le opposte e contraddittorie sentenze, accettori poi la proposte che la Camera stessa stimerà migliori.

Resumano questa situazione parrebbe dunque a giustificare o scusare un'*informata* Vi si opporrebbe l'interesse stesso del ministero. Ma questa forma non è imparzialità. Diemo lede se è vero che propone la chiusura delle Sessione per non porgere accolto a coloro che lo spingono a ricorrere a questo estremo la cosa troverà, diminuendo la somma delle entrate in seguito del macinato nel bilancio, ma daremo loro anche maggiore agio a discutere come del vari sentimenti del Senato, si guarderà bene dall'inaugurare una politica di rappresaglia.

LA CHIUSURA DELLA SESSIONE

Ieri cominciammo varie ipotesi intorno alle risoluzioni del ministero dopo il voto del Senato che ha sorpreso la legge sul macinato. Le abbiamo dovute star fede ai giornali ministeriali (e non abbiamo ragione di mettere in dubbio che siano bene informati), il gabinetto si sarebbe appigliato al partito di chiudere la Sessione per riaprirla fra pochi giorni. Anzi, secondo il *Popolo Romano*, del quale non note la minima conformità con Depretis, il programma sarebbe il seguente: chiudere la Sessione, far nuove nomine di senatori, e poi tutto Sessione nuova ripresentare la legge sul macinato con qualche emendamento e correlata di *tutti i provvedimenti votati e votandi* per assicurare la conservazione del paraggio.

Abbiamo già dichiarato che la chiusura della Sessione è un provvedimento sulla cui legalità non c'è dalla da osservare. Ci sarebbe, invece, molto a ridire sulla necessità, sulla opportunità, sulla convenienza di tale misleione. Ne dire sulla convenienza politica, perchè il ministero non presenterà più la legge senza corredarla degli altri progetti approvati o da approvarsi contestuale il paraggio, non sappiamo che cosa significhi la chiusura. C'era, come dimostrammo più volte, una via più semplice e piana: quella di lasciare che spirasse la vita del Senato, non come un rigetto della legge, ma unicamente come un desistere dal suo esame, rimanendo nella stessa posizione in cui si trovano ora i deputati, che non hanno ancora deliberato. Il più ricco è anche il più forte. Quindi siamo in uno stato di pace pubblica assolutamente normale.

Questo cose il principe di Bismarck le vede. Ogni anno che passa è un nuovo elemento di forza per i nemici della Germania. Mentre la Francia continua, ma produce, il consumo della Germania è ridotto dentro i suoi proprii confini. Sono tratte per un colpo di fucile, se questa situazione rispetto ai due Stati dell'Europa centrale dovesse ancora continuare allo stesso modo per molti anni, l'impero tedesco vorrebbe dire in fatti il regresso. Si chiedere mercè alla Repubblica francese. Per le quali cagioni ci sembrano ragionevoli i timori espressi dal *Times* nella seconda parte del suo articolo. Si combatte ora a mezzo dei bilanci militari. E siffatta maniera di guerra non conviene affatto alla Germania, che sarà costretta ad uscirne alla prima occasione, nella speranza almeno di trovare modo di scoperire dal giornale inglese e il pericolo che li folgore scoppi all'improvviso.

Gli armamenti della Germania

Intorno alle ragioni misero allottato dal governo germanico per l'aumento dell'esercito, scrive la *Deutsche Zeitung* del 23:

Stanchi di sentire di nuovo, continuamente ripetute le stesse cose, abbiamo finora taciuto sulle ragioni che ci hanno indotti a domandare il nuovo aumento dell'esercito. Ma ora, siccome la cosa è divenuta oggetto di discussione in tutti i circoli, siccome la stampa straniera si occupa di questo argomento, siccome anche nella nostra patria si sono manifestate opinioni molto strane sul modo nel quale noi intendiamo la questione, siccome infine si è cominciato a dubitare della sincerità delle nostre parole, noi crediamo che sia giunto il momento di dire francamente e lealmente le ragioni che ci hanno indotti a domandare il nuovo aumento dell'esercito.

Noi siamo convinti che la pace non è minacciata da nessuna parte, e che nessuno pensa a turbarla. Noi siamo convinti che la pace non è minacciata da nessuna parte, e che nessuno pensa a turbarla. Noi siamo convinti che la pace non è minacciata da nessuna parte, e che nessuno pensa a turbarla.

possibili guasti di guerra, non dicasi altro nemmeno la generazione attuale non può aversi la certezza della pace, poichè potrebbe venir che per molte tempo non possano applicarsi quelle due ottime istituti di guerra.

L'Austria non ha alcun motivo di mettersi minacciata dai recenti armamenti della Germania. Per noi vi può essere un pericolo tutto al più in ciò che le armate nemiche potrebbero venire sempre meglio l'esempio della Germania anche per l'Austria. Ma anche in ciò il barlume non è tanto grande quanto sembra: poi siamo già arrivati all'estremo limite possibile, e più altro non può spingersi neppure il ministero della guerra.

Lo scudo d'arf e mestieri

Il ministro d'agricoltura e commercio ha indirizzato ai governi provinciali e distrettuali e sotto-prefetti, alle deputazioni provinciali, alle Camere di commercio, ai municipi e ai Consigli provinciali scolastici quanto

Roma, 24 gennaio 1880.

La circolare del 7 ottobre p. p. n. 49 del ministero del commercio ed agricoltura sugli scudi e mestieri e sui concorsi e d'arte applicate alle industrie, ha attirato larga e valentissima attenzione. In soli tre mesi, dopo la pubblicazione di quattordici nuove scuole d'ogni genere, furono domandate non meno di sessanta aperte; una poche altre, che già esistevano, hanno ricevuto i sussidi del governo per allargarsi e per dare migliore efficacia all'ordinamento loro, le si compiacciono altamente di questi primi risultati e confido che essi ne produrranno altri assai maggiori.

Debbo solo raccomandare che non si valga il pretesto alla istituzione di una scuola d'arti e mestieri se non quando si possa presentare che non trovi non ostacoli locali, ma che già famiglie di qualche primo istruzione che la disponibilità per profitto di insegnamenti, che pure alemeglio di esercizio pratico, e che, là dove manchi queste requisite, si dia vita piuttosto ad una scuola d'arte applicata all'industria, salvo a trasformarla poi tardi in una scuola d'arti e mestieri, allorchè siano maturi generali di cultura della classe operaia le condizioni.

Frattanto, poichè da molte parti mi fu fatta domanda di modelli di stazzi per le scuole orfa? parola, io ho fatto preparare due modelli di ciascheduna specie, e ne ho fatto di inviarli a tutte le autorità e rappresentanze alle quali li richiesti, ritenendo che 7 ottobre, e che, per quali sono scelti nell'istituzione della cinquantina di due modelli.

Questi modelli contengono soltanto le norme fondamentali di dar ordine e le scuole di questa specie. Altre norme occorreranno per forma, sia per ciò che riflette la gestione economica, sia per quanto concerne l'insegnamento e la disciplina scolastica: ciò formerà oggetto del regolamento interno della scuola, che, dopo la mandati commissione al Consiglio dirigente la proposta e alla Giunta municipale l'approvazione. Non ho creduto necessario di desiderio, essendo assai più regolamento interno. Nè, due volumi, e. o. il, degli Annali di agricoltura, *morale e dell'industria* sono ripertati i regolamenti interni di parecchie scuole d'arti e mestieri diurne; qui vi trovano, eccezionalmente, dedicati, rispondere alle necessità particolari delle nuove scuole serali domenicali, e le quali affrontavi a mandar copia di qual due volumi ai Consigli dirigenti chi ne ne faranno richiesta.

I modelli che s'inviano s'informano al concetto che il municipio abbia l'alta direzione e vigilanza della nuova scuola; ed in regolo ciò alcuneste desiderabile, anche allorquando l'iniziativa per la fondazione del nuovi istituti sia venuta d'altra parte. Nel caso però che quest'ufficio di sorveglianza direzione e vigilanza non venisse affidato al altri enti, nemmeno oggi vedo modificare assolutamente le disposizioni divisate.

E s'addà dal due modelli di statuto alla ritenta municipale, nulla proposta del Consiglio dirigente, la determinazione del numero degli insegnanti. Questo numero der' essere, sopratutto da principio, il più che è possibile limitato, sopor si vuole che il mantenimento delle nuove scuole non porti spese eccessive. Le scuole d'arti e mestieri, locale conte del nuovo d'indole delle materie, e dell'orario delle lezioni, vuol esse adattarsi ad ogni speciale modulo, dovranno di consulte bastare tre insegnanti nei primi due anni e quattro nel terzo. Questione della scuola, nei quali anni è da presumere che sieno sparti solo i due primi corsi, e bastevole quattro insegnanti nel terzo, anni di corso sieno mossi in atto. Per le scuole d'arte applicata all'industria saranno sufficienti da principio uno o due insegnanti; e, allora aumento che tutti i tre anni di corso sieno istituiti, potrà essere assunto il terzo insegnante.

E avvenute che, nelle preparazioni per la istituzione di talune fra le nuove scuole, alcuni insegnanti abituassero di prestare gratuitamente l'opera loro. E da apprezzare per bene il sentimento disinteressato e filantropico che inspira somiglianti offerte. Ma l'esperienza insegna che l'opera gratuita non porge sempre bastevole guarentigie d'indefettibile e continuata; perciò che è istituzione bene ordinata è pensabile della nuova scuola a non accettare insegnamenti gratuiti, senza aver prima ottenuto assicurazione che costata guarentigie non manchino. Si intende per guarentigie insegnanti professionisti che traggono già da altre occupazioni la loro entrata principale, persone contentarsi di retribuzioni moderate, e che, per altro, dia, di essere gratificazioni, per l'opera loro domandata in ore serali e in giorni di festa.

Gli unici schemi di statuto dispongono che, alla fine di ciascun anno, il Consiglio dirigente assegni di più distinti allievi quegli che, secondo di Casse di rigorosi e in oggetti stilli per l'esercizio dell'arte o dell'industria cui la scuola comando che nel bilancio preventivo delle nuove scuole sia serbata anche questo capitolo di spesa, e che onde si possa dare premi anche nell'avvio stesso così quale, al principio d'ogni anno, vengano aperte le associazioni.

Le materie d'insegnamento, cui per le scuole d'arti e mestieri, sono per quelle d'arte applicata, furono indicate nella circolare del 7 ottobre e sono nuovamente enfiati. A di ristretti i modelli di statuto, mentre nell'art. 5 del modello speciale per le scuole d'arti e mestieri è stabilita la ripartizione delle materie fra i tre anni di corso. Gli unici annotazioni ai detti modelli sono accennate le modificazioni che a questo riguardo potrebbero essere consigliate da alcune determinate contingenze. Nè si dimentichi che quando altre modificazione paiono necessarie, quando con vedute regionali se ne chiarita l'opportunità.

Rimpetto alle Sezioni di tecnologia industriale, il ministero ha creduto conveniente di proporre un programma che si estende ad alcune fra le principali industrie, come la metallurgia, le ceramiche, l'industria vetraria, la folgorazione, la carta, la concia delle pelli, la fabbricazione dei saponi, la tintoria e le industrie tessili, le une e le opposte ai sensi di istituzione per le scuole d'arti e mestieri e d'arte applicata all'ingegneria delle miniere, e delle loro dipendenze pel lavori dell'Agro romano.

Ho inviato ai municipi e ai Consigli provinciali scolastici il detto programma, e mi è certo il mio di proporre programmi: il ministero confida che gli insegnanti saranno accettare le loro lezioni alle diverse dei corsi ed ai limiti dell'orario, facendo opportuna scelta tra gli argomenti onde ciascuno corso di scienze si occupa, senza esistere perdere, opinquisitivo se ne presenti l'occasione, gli esempi desunti dalla pratica e le applicazioni che ne derivano.

Ritengo non necessario indicare i libri e i libri di testo più accessi, particolarmente per le nozioni di tecnologia, o interno agli argomenti più adatti per l'insegnamento di disegno, della modellazione, e delle loro applicazioni industriali. Il ministero ha due scopo, e darà ad ogni richiesta, la necessaria indicazione.

Ciò fatto ora che, ad agevolare gli apparecchi e ad abbreviare la corrispondenza relativa alla istituzione delle nuove scuole, il ministero il procedimento che dovrà all'uopo essere seguito.

Anzitutto avrà sempre opportuno che chiesta vuoti locale formato il disegno di una nuova scuola, s'adoperi perchè il Municipio faccia proprio la buona volontà, il ministero ha due sovrapporla in base ai modelli di statuto. Ed ove, poi ad esso invierà al ministero d'agricoltura, commercio e industria, si stimi opportuno di derogare all'uno o all'altro dei modelli qui uniti, ovvero con le modificazioni che la esperienza opportune. Che se poi i modelli non dovranno andare uniti gli elementi indicati a pagina 8 della circolare del 7 ottobre, e le norme che si riferiscono riguardo agli istituti scolastici già esistenti nel Comune, si disdovranno specificare i rapporti che corrono tra detti scuole serali, e si domanda la particolare mode quali insegnamenti si stimino più necessari, devrà essere formita coi maggiori possibili particolari, dell'attuale numero di allievi e con quali rispettivi capitoli di spesa; nel fare questa estimazione si dovrà poi tener conto, come ora accennai nella circolare, che alcuni fra i bilanci delle nuove scuole sarà spesa, la spesa di mantenimento non rimane che per gli anni successivi, quando tutti i tre corsi saranno stituiti ed inoltre che la spesa di fondazione deve, per la stessa ragione, essere ripartita fra i primi tre anni dalla istituzione della scuola. Le cifre finali di questa spesa dovranno essere anche essere trascritte nell'articolo 2 e nella dimostrazione riassuntiva dei modelli di statuto. Il ministero desidera la domanda e gli stessero anche sia accompagnata, e farà conoscere le sue determinazioni dopo che avrà esaminati variazioni di interno. Dopo che avrà esaminati variazioni di interno nelle schema di statuto, come riguarda la concessione di sussidi governativi, nulla tuttavia già osservazioni di due quinti della totalità della spesa. Ove questa condizione non sia ben definitivo, tosto che sieno stati trasmessi al ministero i seguenti ulteriori elementi:

1° copia autentica della deliberazione della variazioni statutarie eventualmente richieste dal ministero;

2° certificati di deliberazione dei Municipii, Consigli provinciali, Camere di commercio, Consigli di istituzioni di beneficenza preposte, con cui siano stanziati gli altri tre quinti della spesa;

3° nomi, cognomi e qualità dei componenti il Consiglio dirigente e del rispettivo presidente;

4° regolamento interno della scuola dalla domanda approvato;

5° nomi, cognomi e qualità degli insegnanti nominati, coll'indicazione degli insegnamenti ai quali è affidato;

6° norme, cognome e qualità del direttore;

7° programmi ed orari adottati dal Consiglio dirigente.

8° indicazione del giorno in cui le lezioni avranno principio.

Entro un mese dall'apertura della scuola dovranno poi essere trasmessi: 1° elenco degli allievi inscritti e quello dei frequentanti.

Le presente circolare, cosa fa fatto per quella dei 7 ottobre, è diretta ai municipi, ai sotto-prefetti e sotto-prefetti, alle Deputazioni provinciali, alle Camere di commercio, ai Consigli provinciali scolastici ed ai principali Municipii, ma in prego i signori prefetti di farla pervenire immediata ai Municipii minori del loro distretto, anche agli altri Municipii, e di provvedere nel tempo medesimo a che sia data ogni pubblicità, affinchè giunga sollecito a notizia delle Società di mutuo soccorso, delle Associazioni economiche, degli operai industriali. Oppre più e degli industriali.

Grande è la speranza che i soggetti grazie a tutte le autorità, rappresentanze e persone che hanno volontariosamente risposte all'appello formulato nella circolare del 7 ottobre ed ora ripetuto, fondata che si svolga e cresca più sempre di numero e di importanza il movimento benefico che si è ormai iniziato, e che tutti i ceti di popolazione e d'industria di qualche rilevanza vogliano concorrere a dare alla classe degli artisti e d'arte applicata, che tanto possono contribuire al più completo ed economico sviluppo delle classi operaie.

Altre copie della presente circolare e delle due precedenti, onde estendo della circolare del 7 ottobre, saranno spedite a tutti coloro che ne faranno domanda.

Il Ministro
LUIGI MICELI.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

Scrivono da Vienna 18 alla *National Zeitung* che il duca di Wurtemberg, governatore civile e militare della Bosnia, è partito in compagnia di due suoi figli per recarsi a Sarajevo. Come non accenna a parte del generale d'artiglieria Jovanovich, che era già *ad latere* del duca nell'Erzegovina. L'energia e perseveranza di quest'ultimo, unitamente alla sua cauta conoscenza del paese, della popolazione e della lingua, lo rendono più di altri atto a disimpegnare quell'ufficio.

INGHILTERRA

Nella seduta ch'ebbe luogo il 21 corrente a Dublino dei membri del Parlamento irlandese venne approvata una risoluzione che nomina simpatia per le sofferenze dei contadini irlandesi sottoscrizioni, e promette loro ajuto nella lotta pel proprio focolare. Inoltre venne approvata una risoluzione, in cui il partito irlandese dichiara di voler agire in Parlamento in modo indipendenti dai conservatori e dai liberali.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 25 gennaio.

Presidenza del presidente Scialoja

La seduta è aperta alle ore 2 20 pom. con le solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della precedente, che viene approvato.

Si accordano alcuni congedi.

Rosa, comunica al Senato un dispaccio telegrafico inviato alla salute dell' *onorevole Arese*.

L'ordine del giorno reca la discussione sul seguente progetti di legge:

Convenzione pel riscatto delle strade ferrate romane e per la sospensione fino al 31 dicembre 1881 degli effetti della legge 29 *decimo*;

Proroga del termine stabilito con la legge 21 dicembre 1879 per presentare al Parlamento un progetto di legge, onde ripartire in più eccrisi le spese di bonificamento dell'Agro romano;

Convenzione colla Società inglese Peninsulare ed Orientale per un regolare servizio di navigazione a vapore fra Brindisi e Brindisi;

Convalidazione del R. decreto 10 dicembre 1878, riguardante le tare doganali;

Convenzione con il municipio e la provincia di Piacenza per trasazione sul diritto di privativa di alcuni locali ad uso, e contrazione di un carcere giudiziario in detta città;

Disposizioni circa gl'impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi nelle provincie meridionali.

Il senatore Vargà dà lettura del progetto di legge sulla *« Conversazione pel vincolo delle strade ferrate e per la sospensione fino al 31 dicembre 1881 degli effetti per gli stessi vincolo »*.

E aperta la discussione generale.

De cesare, fa osservare che nell'ordine del giorno della Camera sbbia indicato che una Commissione composta di consiglieri di Stato e della Corte di cassazione e i bilanci delle Romane; domanda delle spiegazioni all'Ufficio centrale e chiede perchè desserà sugli stessi non sia stata fatta un tale ordine del giorno.

Scialoja dichiara che furono pochi del consiglio d'amministrazione delle ferrovie Romane si astenne dal votare.

Pomarici, (Relatore dell' Ufficio centrale). La Commissione, stabilita dall'ordine del giorno citato, ha solo un voto consultivo e chi giorni per un anno solamente. Prega l'on. De Cesare di non insistere nel voler inserire nel progetto di legge tale proposta, e di associarsi all'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

De cesare. Non cercherò il rimanegglamento dell'ordine del giorno approvato dalla Camera per cui conto proprio la mia premura che si constati che una voce si è elevata su cui nol Senato.

Canonico (Relatore della Commissione). Fa una breve dichiarazione.

Pessavento (ministro) chiede se l'on. ministro dei lavori pubblici accetti l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

Baccarini (ministro dei lavori pubblici). Il governo accetta l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

E approvata la chiusura della discussione sul progetto.

L'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, « Il Senato raccomanda al governo di rafforzare in quanto è possibile l'attuale ordinamento straordinario per l'andamento amministrativo delle ferrovie Romane, le lavorazioni, le provviste, le costruzioni e le opere di difesa sia di sviluppo e creare più sempre di 1875 per presentare al Parlamento un progetto di legge, onde ripartire in più e coerenti le spese di bonificamento dell'« Agro romano.»

Pomarici. I lavori di bonifica fecero protratti molte volte, ed ora non meravviglia il sentire come si chiede una nuova proroga.

Ricorda il progetto dell'on. Baccelli. In dieci anni si è fatto meno di nulla per l'Agro romano.

Accenna ai lavori del Tevere dannosi igienicamente.

Raccomanda al ministro dei lavori pubblici sbi ai fiscale quello con il più prossimo possibile.

Ricorda l'immensa importanza dei lavori dell'Agro romano per la capitale del regno non solo, ma per tutto il paese.

Accetta la proposta del ministro dei lavori pubblici per vedere se sia il caso di presentare un ordine del giorno.

Massarani (relatore) risponde all'onorevole Vitelleschi, spiegando come i fondi disponibili per lavori straordinari fossero destinabili solo a lavori iniziati.

Entra in schiarimenti sulle condizioni presentate dalla diversa Commissioni.

Aniceva l'on. Vitelleschi che ogni ministro si occupò e si occupa con impegno e senza sottinesi dei lavori dell'Agro.

Risponde sul concorso governativo.

Pepoli. Replica brevemente, esponendo la speranza che il ministero vorrà dare opera, come ha dichiarato, a che i lavori procedano alacremente.

Massarani (relatore) dice che l'Ufficio centrale ha proposto che il governo sia autorizzato a sospendere la discussione del progetto, e soggiunge che l'Ufficio centrale non ha nulla in contrario.

Scialoja (ministro) dice che il governo accetta la proposta.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sui progetti di legge.

Progetto di legge:

Votanti 108 — Favorevoli 90 — Contrari 7 — Astenuti 2.

Il Senato approva.

Progetto di legge:

Votanti 108 — Favorevoli 90 — Contrari 6.

Il Senato approva.

Progetto di legge:

Votanti 108 — Favorevoli 103 — Contrari 5.

Il Senato approva.

Progetto di legge:

Votanti 108 — Favorevoli 98 — Contrari 10.

Il Senato approva.

Progetto di legge:

Votanti 109 — Favorevoli 101 — Contrari 8.

Il Senato approva.

Progetto di legge-per i lavori al tevere:

Votanti 109 — Favorevoli 77 — Contrari 30 — Astenuti 2.

Il Senato approva.

Domani alle 2, seduta in Comitato segreto per la discussione del bilancio interno del Senato.

Pasini dichiara che, come membro del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Romane, è in astenuto del voto.

La seduta è sciolta alle ore 5.

I senatori saranno convocati a domicilio.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Consiglio municipale. — È convocato per la seconda volta il Consiglio municipale per pubblica e straordinaria per domani, lunedì, 26, alle ore 8 pom., nella solita sala del palazzo senatorio, in Campidoglio.

Stelon delle guardie municipali. — Contrariamente all'opinione mostrata da alcuni giornali, il Municipio si è capito la contravenza di quell'uniforme coll'attuale eppalle, si mutarà anche quest'ultimo, a quanto pare.

Leggiamo a due branicoli di nona nonpalle, nuovo modello, che sarà in uso dal 1880 XVI, con tre ordini di archi sovresti di colonnette — Due terze grottesche ai lati — Gallo domino sculpito e ritlevo con molto rigore sull'alto della spalliera.

Anfora italo-greca con doppie nane di bellissima forma — Ceramica pugliese dalla decadenza, probabilmente di Ruvo o di Canosa — Fondo nero con figure rosse. — La cosa rappresenta da un lato la festa di Bima, dall'altro mena egualmente

SANATORE DI MOZZA (della Commissione). Dichiara che l'Ufficio centrale si astenne alle raccomandazioni dell'on. Vitelleschi. Di dalle spiegazioni sulla condotta dell'Ufficio centrale stesso.

Il ministro (ministro dei lavori pubblici). Risponde gli on. Vitelleschi e Caracciolo, e aggiunge alcune spiegazioni sul *consorzi*. Assicura che nessun il Senato della propria premura per i lavori dell'Agro romano.

La discussione generale è chiusa

È aperta la discussione generale sulla Convenzione sulla Società inglese peninsulare ed orientale per un regolare servizio di navigazione a vapore fra Venezia e Brindisi.

Pepoli.

Pessavento (dell'Ufficio centrale). Parlerà nuovamente perchè si mantenga l'appreso del porto d'Ancona tanto nell'andata che nel ritorno. Spera che il ministero ci occuperà di ciò.

Baccarini (ministro dei lavori pubblici). La Società peninsulare non potrà ora approvare ad Ancona per una nuova convenzione fatta col governo inglese per la quale si obbligasi a navigare con navi di maggior tonnellaggio degli attuali.

Si è potuto ottenere solo che approdasse ad Ancona una volta, perchè allora si avrà solo un mezzo scirocco.

Pessavento risponde l'on. Baccarini e si dichiara soddisfatto.

Si dà lettura dei singoli articoli che senza discussione vengono approvati.

Si approva la discussione generale sul progetto di legge per consolidazione della convenzione con il municipio e la provincia di Piacenza per transazione sul diritto di privativa di alcuni stabili e costruzione di un carcere giudiziario in detta città.

Si chiude la discussione generale senza che alcuno prenda la parola, e si approva gli articoli del progetto.

Si comunica al Senato il progetto di legge per *disposizioni circa gli impiegati addetti ai cessati Consigli degli Ospizi nelle provincie Meridionali.*

Il ministro di grazia e giustizia dichiara di presentare il ministro dell'interno ne sente.

La Commissione dichiara di essere a disposizione del Senato, quantunque assente il relatore.

Rossi propone che trattandosi di un progetto di legge urgente, si preghi il ministro dell'interno di il relatore, si rivvli la discussione.

Il rinvio è accordato.

Il senatore Rosa chiede di leggere la relazione sui lavori per il teatro Costa.

Si dà lettura.

Rosa (relatore) di lettura della relazione.

Si comunica al Senato la legge.

L'ordine del giorno dell'Ufficio centrale interpretativo di un articolo del progetto di legge, accettato dal ministero, è approvato.

Sono pure approvati senza discussione i singoli articoli del progetto di legge.

Il presidente all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sui progetti di legge.

Progetto di legge:

Votanti 108 — Favorevoli 90 — Contrari 7 — Astenuti 2.

Il Senato approva.

Progetto di legge:

Votanti 108 — Favorevoli 99 — Contrari 6.

Il Senato approva.

Progetto di legge:

Votanti 108 — Favorevoli 103 — Contrari 5.

Il Senato approva.

Progetto di legge:

Votanti 108 — Favorevoli 98 — Contrari 10.

Il Senato approva.

Progetto di legge:

Votanti 109 — Favorevoli 101 — Contrari 8.

Il Senato approva.

Progetto di legge-per i lavori al tevere:

Votanti 109 — Favorevoli 77 — Contrari 30 — Astenuti 2.

Il Senato approva.

Domani alle 2, seduta in Comitato segreto per la discussione del bilancio interno del Senato.

Pasini dichiara che, come membro del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Romane, è in astenuto del voto.

La seduta è sciolta alle ore 5.

I senatori saranno convocati a domicilio.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Consiglio municipale. — È convocato per la seconda volta il Consiglio municipale per pubblica e straordinaria per domani, lunedì, 26, alle ore 8 pom., nella solita sala del palazzo senatorio, in Campidoglio.

Stelon delle guardie municipali. — Contrariamente all'opinione mostrata da alcuni giornali, il Municipio si è capito la contravenza di quell'uniforme coll'attuale eppalle, si mutarà anche quest'ultimo, a quanto pare.

Leggiamo a due branicoli di nona nonpalle, nuovo modello, che sarà in uso dal 1880 XVI, con tre ordini di archi sovresti di colonnette — Due terze grottesche ai lati — Gallo domino sculpito e ritlevo con molto rigore sull'alto della spalliera.

Anfora italo-greca con doppie nane di bellissima forma — Ceramica pugliese dalla decadenza, probabilmente di Ruvo o di Canosa — Fondo nero con figure rosse. — La cosa rappresenta da un lato la festa di Bima, dall'altro mena egualmente

Accademia Romana di Belle Arti. — Il Consiglio accademico di questa Accademia, nella sua adunanza del 18 corrente, ha deciso di dare il premio Balestra, di lire 1000, al pittore Cesare Mariani, per il suo quadro *Il Tasso a Sant'Onofrio*.

Il concorso di 2ª classe — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* d'oggi:

Ieri alle 2 pom. ore pia, il nuovo ministro di Firenze, principe Don Tom mase, Corsini presentava giovanissimo figlio ai suoi protettori presso la Corte.

Il concorso alcune Repubblicano del dotti di Firenze, per *oggi* aluramente sui suoi lavori in onore a all'accettamento del passivo del Comune. Il giorno 26 alle ore luogo conferenza con gli onorevoli membri del Consiglio di amministrazione della Camera di risparmio.

NOTIZIE INTORNO E FATTI VARI

Suoli di sempre a Torino. —

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* del 24:

Giovedì sera a un accademico di circa 50 amici presentava alcuni all'albergo della Corona d'Italia, in piazza S. Martino. In, qualificandosi nel nome di Giuseppe Nolazzo, negoziante di vini.

Ieri mattina, alle ore 9 1/2, dotto individuo mancava, lasciando in asso i suoi amici, mentre più tardi ricevuto a prova 6.

L'albergatore, però, non volendo da cena e fondo di bottiglie, ha sì accorso che il sedicente Dalmazzo tenevo assente sotto le spoglie di un cameriere, e che, in quella notte, Ma prima assente che avesse terminata la cena tipazione, il loro se la dava a gambe.

Ieri mattina, alle ore 9 1/2, il sedicente Dalmazzo, vicino scoperto, se trasse di tasca una cambiale a due soldi per cento di corrente.

Istituto provinciale di Subiaco. —

Il sindaco notifica che il giorno 2 febbraio p. v., alle ore 10 antim. avrà luogo, presso il ministero di agricoltura, industria e commercio, il concorso a cinque di concorso per l'ammissione di dieci alunni ordinari nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Le domande dei concorrenti saranno ricevute dalla R. prefettura di Roma.

Circolo universitario. — Stamani

i soci del Circolo universitario romano si sono radunati nella sala dell' Accademia Cosmi per procedere alla elezione del Consiglio direttivo. Fatta la votazione a prepresidente risultò eletto il signor Rescifi Francesco, a vice-presidenti i signori Cancellieri Ettore e Ferrari Augusto, a Segretari, i consiglieri i signori Folco Antonio, Tachini Emilio conte, Paolo Bravetti, Fibbi, Gnerfieri e in ultimo i signori Ciarlantini Roberto, segretario il signor Francesco Di Renzo.

Nella seduta del giorno 16 corrente, si ere data la prima discussione approvate lo Statuto sociale.

Museo artistico industriale. —

Il museo artistico industriale è stato invisite in dono al museo artistico industriale di questa città, i seguenti oggetti d'arte;

Seggiolone a due braccioli di noce noll'epoca, Luigi XV, con fregio a fiori e nastri, Luigi XVI, con tre ordini di archi sovresti di colonnette — Due terze grottesche ai lati — Gallo domino sculpito e rilievo con molto rigore sull'alto della spalliera.

Anfora italo-greca con doppie nane di bellissima forma — Ceramica pugliese dalla decadenza, probabilmente di Ruvo o di Canosa — Fondo nero con figure rosse. — La cosa rappresenta da un lato la festa di Bima, dall'altro mena egualmente

Spettacoli del 26 gennaio

Apollo. — Ripos.
Argentina. — Ripos.
Valle. — *Le son l'onte — Un viaggio del signor Perichon* ore 8).
Manzoni. — Ripos.
Metastasio. — *Le terze di Mimose*, fiaba ore 8 e 9 1/2.
Quirino. — Per *Parisi*, fiaba ore 6 e 9 1/2.
Sun Carlo. — *Un grande commendatore* ore 8 e ore 9.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

dall'Amerone già da noi pubblicata in uno dei passati giorni non abbisogna delle solite parole spiegazioni, per le quali ci venisse a chiacchiere che non vale una ora intenzione del governo di diminuire il numero degli sportai più famigerati nel laboratorio della Direzione territoriale d'artiglieria, un sarà mantenuto il lavoro anche si scuserà mesi sparsi che si produrranno a quel laboratorio dopo l'entrata in nuove per parte dell'autorità municipale; e la sparsa che anche altri nuovi sparsi verranno essere accolti, se, come per disposti, il richiamo della guerra aumentasse fino a 100 mila lire il fondo all'uopo occorrente. Ci auguriamo che le promesse della Giunta e del Governo, perdute a tal riguardo non andranno frustrate.

Il concorso da 100 cannoniere.
— Dalla Spezia scrivono, in data del 23, al *Corriere Mercantile* di Genova:

Gli esperimenti col cannone da 100 tonnellate dell'artiglieria hanno avuto principio il giorno 21 cor.

Il primo tiro fu fatto con 120 chilogrammi di polvere, cioè metà della carica di servizio, e la velocità iniziale trovata fu di metri 360 al secondo.

Poi i fuochi ridanilari non avendo funzionato regolarmente, il cannone ritornò con molta forza in batteria e si ebbe una piccola avaria al sostegno.

Ieri si fecero due colpi di prova con soli 81 chilogrammi di polvere per riconoscere il funzionamento dei freni, che erano stati riparati, e si eseguirono gli risultati avuti la Commissione ha deciso di modificarli alquanto. Questi nuovi freni entrano stamane riparati i tiri.

Con i nomi dei componenti la Commissione per le prove di tiro del cannone suddetto:

Generali Rossini presidente, Grassi membro, Bormi membro; colonnelli Giovannelli, Gamalero, Pastore, Bolis; maggiore Torretta; capitani Pescheri.

Incendio fatto. — Nell'*Avvenire di Sardegna* leggiamo:

La scorsa avvenimento ha costituito il paese di Santanzoppino, in Sassarese. Due bovari, di un medesimo e una famiglia, Carmine e Nina Lamari, abitavano nel loro possesso di Santa Maria, attenenze al fiume. Carmine, che era un poco spiritato e sovvenitato, la mattina del giorno alla vecchia. Le grida della donna furiosi richiamarono gente, la cui presenza fece sì che la donna, la quale, appena la vecchia fu arrestata, cessò di gridare. Ma, in luogo a cui giacevano di sangue, in quella stessa casa, la donna, alla vista del cadavere, cominciò pure d'ira, si slanciò sul letto, e, afferrato e le fiere, cominciò a morderlo. Il cadavere fu sentito: fu trasportato nella chiesa, in cui giacque al pubblico, e, dopo i funerali, tumulato a mezzodì.

Assicurazione furto. — Nell'*Avvenire di Sardegna* leggiamo:

In questo forte venne consumato la scorsa notte il furto. Ignoti ladri, mediante un foro praticato nel muro, s'introdussero nella chiesa, in cui rubarono il prezioso vi si trovavano, calici e vasetti degli olii santi e la teca.

L'autorità di pubblica sicurezza, informata dell'avvenuto per mezzo del sindaco, si portò immediatamente sul posto.

Voce di causa. — Al *Pungolo* di Milano si tiene dietro di Genova:

Un brutto sogno, stamo si solliti vuoti di cose, subitito del tempo.

In una riunione dei cospuse provenienti dalla Toscana particolarmente di Genova fece meglione un degli 8 di 35 sulla Toscana: i mezzi gallini erano un impiegato fuori piazza di Siena ed assessore, che a quest'ora vien recando alle colli carceri di S. Gimbano, mentre i ministeri dell'Istruzione di finanze sono incerti di trovare un buon locale per le loro adunanze.

Sentenza Perrotta. — Il *Secolo* ha da Siracusa, 27 gennaio:

Stamane cessione dei rappresentanti di comuni, per nomina della Giunta municipale di Siracusa, approvò il progetto Wanzenpe della loro ferroviaria Ravanusa-Vizzini-Licata, ed invitò il Consiglio provinciale presente considerazione il progetto.

Elezioni amministrative. — Una gazzetta di Rimini, delegato straordinario commissario di elezioni amministrative del comune di Rimini per la domenica 15 febbraio, onde eseguire gli nuovi consiglieri municipali.

PUBBLICAZIONI

Il fascicolo 108 del vol. 3° (23 gennaio) della *Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti*, che si pubblica in Roma, contiene:

Cronaca di San Michele in Roma. — I poeti di Niccolò a Gherardo. — Lettere militari. La vita militare nei suoi rapporti colla civile. — Scienze naturali e di Medina. — La Settimana. — Bollettino del Tiro a Segno Nazionale. — Necrologia. Commemorazione del Marchese Alamedi (D.). — Recensioni Bibliografiche. — Sulla elezione di Circinato. — Lettera di Girolamo Mi. Morlacchi, a Michele Lessandro. Giambattista Giuliani, Paolo Emilio Cavalcanti, raffermati nel nobile grado di nascere e Torre dell'Annunziata. Statistica. Int. Gabaglio. Storia e teoria generale della Statistica. — Scienze Naturali. Antonio Bolo. Elementi di Fisica. — Notizie. — Bibliografia italiana. — Articoli che riguardano Italia nelli stiliani accenni dei periodici stranieri. — Riviste Francesi.

NOTIZIE ULTIME

Il conto del Regno

Oggi il Senato si riunisce per procedere alla discussione dei seguenti progetti di legge. Sul risentito delle ferrovie Romane presero la parola gli onorevoli De Cesare, Pissavini, relatore, e Baccarini, ministro dei lavori pubblici. — L'onor. Vitelleschi raccomandò poi al ministro ecc premura ed attività nei lavori di sull'Agro Romano. — L'on. Baccarini di sull'Agro Romano. — L'on. Baccarini dà alcuni schiarimenti al-l'onor. Pescetto dell'Ufficio Centrale. — Poscia si discusse sul progetto concernente sull'approvò ad Ancona. — Essendo assenti dello Presidente, ecc. — Il relatore il ministro dell'interno sul progetto della Commissione, la discussione del progetto. Il legge per distinzioni di cittadini. — Il Consigli degli Consigli degli Consigli d'Agricoltura Meridionali, relegati nella provincia Meridionali, relegati nella provincia Meridionali, relegati nella provincia

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina la linea di 7 punti Centesimi 50 — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire UNA e Centesimi 25 la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pietra, 91 — MILANO, Via della Sala, 41 — PARIGI, Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

TINTURA ACROSA D'ASSENZIO
DI GIROLAMO MANTOVANI di Venezia
DOMENICO B.r MARCHIONI, cessionario

Il Re dei Profumi
Ylang-Ylang e Vaniglia

SERPICHINOSE

PASTIGLIE PANERAI
A BASE DI TRIDACNE
TOSSE

SAPONI DI A. HOLLAS
BARBOU e YILLOT successori
42 — Rue Mauvel, — Rue Mauvel — 16

AVVISO
ai Medici e Madri di Famiglia
presso la Ditta MANZONI e C.,
Milano, via della Sala, 16 angolo di S. Paolo
Roma, via Pietra, 91
VI HA DEPOSITO E VENDITA IL DETTAGLIO DI...

MACCHINETTE per CLISTERE
e più moderne e comode
Si usano da sè stessi

ESTRATTO PANERAI di CATRAME PURIFICATO

MASSIMO BUONPREZZO
CALZE E VENE VARICOSE
espansive elastiche
FABBRICA INGLESE — QUALITÀ SOPRAFFINA

Cerotti Inoffensivi

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Universale di Parigi 1878.
ONOMIA FAMIGLIA
Macchina di Grande
IN SEI MINUTI
TAPIOCA-BROMO

ACETO DI TORLETTA
JEAN-VINCENT BULLY
69, rue Montorgueil, Parigi
MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867
SOLO ACETO RICONOSCIUTO

Hydroclise Vaudigat

NON più CALLI ai PIEDI

VERA ACQUA DI BOTOT
solo DENTIFRICIO APPROVATO
dall'Accademia di Medicina Facoltà di Medicina
DI PARIGI
POLVERE DI BOTOT
DENTIFRICIO ALLA CHINACHINA
Aceto di Toletta - La Sublime - Acqua da Toeletta
superiore, arresta la caduta dei capelli. senza acidi.

VERO RHUM ANANAS
DI GIAMAICA
importato
dalla Ditta Carlo Hoenberger di Amburgo

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Preparato dal laboratorio Chimico
DELLA FARMACIA DELLA LOGGIA DI BRANCACCA.

PETTORALE
VAUQUELIN
alle mirabile di viole e liehene
in favore di sviluppo dolce

ACQUA CHARTRAINE
PERFEZIONATA
della signorina EUGENIA RISNY
Chercheuse (Cher et-Loire)
BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

CHINOIDE DI ARMAND

SWISS CONDENSED MILK
LATTE CONDENSATO SVIZZERO
MARCA AVENTICUM
preparato in AVENCHES — SWITZERLAND

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO
di Christianesand in Norvegia

A. MANZONI & C.

MILANO — Via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — MILANO
DI FRONTE ALLA BANCA POPOLARE
ROMA — Via di Pietra, 91 — ROMA

AGENZIA GENERALE per la vendita all'ingrosso ed in dettaglio di tutte le Specialità medicinali di Francia, Inghilterra e Germania.

GRANDE DEPOSITO di Profumerie, Articoli di Toeletta delle rinomate Fabbriche Delettrez, Pinaud, Rimmel, Cleaver, Fay, Atkinson, Bully, Laroze, Rigaud, ecc.

ASSORTIMENTO COMPLETO di Acque Minerali delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

CALZE ESPULSIVE per varici, GREMBIALI di GOMMA per sutrici, CUSCINI per ammalati e viaggiatori, IRRIGATORI per clisteri, LENZUOLI di GOMMA per BAMBINI, POLVERIZZATORI per la gola, ARTICOLI DIVERSI in Gomma elastica, ecc., ecc.